Vanni Schiavoni â?? da â?? cerchi dellâ?? accrescimento â?•

Descrizione

SCHIAVONI

SCHIAVONI Vanni Schiavoni Ã" nato a Manduria nel 1977, vive a Bologna. Ha pubblicato le raccolte poetiche: *Nocte* (Lâ??Autore Libri, 1996); *Il balcone sospeso* (Lisi, 1998); *Di umido e di giorni* (fALOPPIO, Lietocolle, 2004); *Salentitudine* (Ibid., 2006); *Guscio di noce* (Ibid., 2012). Ha curato lâ??antologia poetica *Rosso, tra erotismo e santitÃ* (Ibid., 2010). Ha inoltre pubblicato il romanzo *Come gli elefanti in Indonesia* (Lecce, LiberArs, 2001).

Vanni Schiavoni da *I cerchi dellâ??accrescimento* (inediti)

Ora che non siamo più marinai

schiavoni 01

Dai muri sbianca ancora la calce i nostri passi sporchi lâ??abbrivio residuo di una vita remata ammainata ora con gesti fiacchi con le tempeste e le bonacce le pieghe del libeccio le crepe sincere dei porti.

Non camminiamo adesso sopra assi di legno ma lungo linee immobili di mezzeria con un modo che ancora ci sfugge: era nostro lâ??equilibrio del rollio e stupisce lâ??imperlarsi da rosario delle porte chi pregava lâ??immaginare giusto delle rotte e stupisce il rifiutarsi scostante delle donne chi sapeva sognarle in una mano.

Quando al largo câ??era davvero lo spazio e lo sgusciare di ricami lucenti sul dorso bluastro dei tonni lo scalciare possente e nervoso della leccia il timore implicito

schiavoni 04 schiavoni 04

E il vento che ci sbatte sulle facce non ha più quellâ??afrore di sale che sapevamo schivare dagli occhi e non lo hanno i conti delle nostre colpe che allâ??improvviso troviamo chiuse e sulla terraferma.

Salvatore

� una falce enorme e pelle di alluminio e legno e scarpe più vecchie di lui, la vespa nellâ??angolo e i piccioni in gabbia e tirare a campare come ragnatele semplici, rughe non dette lâ??umido della cantina a sbriciolare le ossa, la brocca di veleno che fa da sé e il peso delle cose lo misura come fosse concime. Ã? perduto come un intero mondo su un nastro smagnetizzato come lâ??amaro delle sue notti vedove, come lâ??albero sul retro che va abbattuto o il ricordo di un passato troppo diverso e troppo vicino per essere sognato. Ã? un contadino, mio zio.

E lo vedo ancora affidare alla terra ogni orazione e ogni bestemmia analfabeta tesserne canti con quattro denti e labbra strette di fatica poi rivoltarla senza meraviglia perché ne conosce la condizione e sa che a entrambi toccherà svegliarsi presto anche domani

Vanni Schiavoni Ã" nato a Manduria nel 1977, vive a Bologna. Ha pubblicato le raccolte poetiche: *Nocte* (Lâ??Autore Libri, 1996); *Il balcone sospeso* (Lisi, 1998); *Di umido e di giorni* (fALOPPIO, Lietocolle, 2004); <u>Salentitudine</u> (Ibid., 2006); <u>Guscio di noce</u> (Ibid., 2012). Ha curato lâ??antologia poetica *Rosso, tra erotismo e santit*à (Ibid., 2010). Ha inoltre pubblicato il romanzo *Come gli elefanti in Indonesia* (Lecce, LiberArs, 2001).

Fotografia di proprietà dellâ??autore

Data di creazione Giugno 26, 2016 Autore root_c5hq7joi